



FAO-COBAS FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI *federata SLAIPROLCOBAS*

16-04-2015 nostro comunicato sugli accordi Bartolini-TNT

Nell'attuale situazione di feroce attacco politico ed economico alle masse, ai lavoratori, ai giovani ed ai pensionati, è per noi importante rilevare che il dato che segna la differenza tra le realtà che si muovono sul terreno dell'autorganizzazione non è principalmente quello del "fare notizia" e della frequenza con cui si manifestano forme di lotta e forme di repressione, (aspetti certamente importanti ma non principali) bensì se nella costruzione ed organizzazione degli organismi sindacali di base e di classe si mantengono caratteristiche di identità alla storia dell'autonomia operaia e più in generale del movimento operaio nonché se nei contenuti delle vertenze e negli accordi si mantiene il rispetto la tutela e la difesa di conquiste generali che appartengono ai diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici.

In questa fase infatti, la borghesia e il capitale producono degli approfondimenti nel mantenere le condizioni di para-schiavismo all'interno dei rapporti di lavoro, le politiche governative (sin da Treu in avanti) si caratterizzano come attacchi generalizzati ai diritti conquistati dalle masse lavoratrici. Si giunge a sentenze che validano contratti antiCostituzionali come quello Uinci cooperative. Importanti dunque le lotte che non si traducono in sconfitte e perdite di decine di posti di lavoro (le particolarità dei rapporti di lavoro dei cosiddetti "soci lavoratori" sono tali che occorre muoversi con grande maestria ed equilibrio, l'esperienza ce lo ha insegnato con diversi casi di posti di lavoro anche singolarmente perduti negli anni passati e giudici del lavoro troppo sensibili alla natura giuridica ufficiale delle cosiddette "cooperative"), importanti le rivendicazioni, non altrettanto il contenuto degli accordi.

Infatti tali accordi prefigurano una mediazione su aspetti di diritto del lavoro che sono fondamentali e che sono parte della lotta generale che tutte le strutture di base devono poter condurre sul piano del movimento dell'autorganizzazione e non sul piano del "farsi strada con la mediazione".

NON riteniamo di poter condividere ciò che abbiamo letto degli accordi aziendali con Tnt e Bartolini siglati per quanto riguarda i nostri colleghi "facchini" ossia operai di magazzino dediti al picking, al carico e scarico dei semirimorchi, alla movimentazione interna delle merci nelle basi logistiche.

Può essere infatti discutibile e per nulla positivo di per sé, che sia importante se grandi aziende multinazionali accettano di fare accordi nazionali con sindacati di base, perché la cosa è assai in controtendenza rispetto alle politiche date ed acquisite sul piano dei rapporti di forza tra le classi.

Come fanno allora Adl e Sl cobas, entrambe organizzazioni separatesi da Slai Cobas –peraltro su basi molto diverse- (negli anni 90 la prima al tempo dell'adesione politica al movimento "Verde" dei "centri sociali del nord-est" cosiddetti, nel 2010 la seconda, criticando degenerazione burocratica verso in particolare allora dirigente di Slai Cobas), a vedere l'aspetto positivo dell'accordo sul piano politico ?

Tale accordo, contiene in particolare un elemento che non possiamo accettare: "Quattro eventi di malattia all'anno (massimo 7 giorni ciascuno) pagati al 100% dal primo giorno".

Tale clausola colpisce gravemente un diritto generalizzato di tutti i lavoratori e le lavoratrici, compresi quelle delle cooperative della logistica.

Riteniamo che le leggi vigenti ed i contratti in essere già "tutelino" sufficientemente le aziende da utilizzi non conformi delle malattie, e che le lamentele aziendali in tal senso (vedasi il precedente accordo Fedit-Cgil delle stesse aziende, e l'accordo da noi impugnato in Koiné sulle malattie siglato da Cgil e Cisl il 27-10-2014) non vadano né accolte né prese in considerazione.

I padroni cercano attraverso i contratti aziendali e territoriali di distruggere i diritti fondamentali, nostro compito è impedirglielo e non mediare su questo aspetto per conquistare il LORO riconoscimento. A NOI interessa essere espressione autorganizzata ed avanguardia di lotta, non espressione di mediazione a tutti i costi, anche se attraverso le lotte. Anche perché il tempo è galantuomo, vedremo cosa rispetteranno di questi accordi nei tempi futuri ...

NON a caso ad ottobre 2014 non abbiamo mediato con Koiné sulle malattie come voleva l'allora nostro Roberto Gabriele (poi da noi espulso il 30-11-2014) in cambio di una mediazione sugli illegittimi trasferimenti a Fiumicino, tale porcata firmata da Cgil e Cisl con Koiné (non paga la quota aziendale dalla 4° malattia nell'anno in poi –senza quantificazione di quanti gg o settimane, quindi nemmeno peggiore di quello firmato da Adl e SICobas) è stata da noi impugnata e la Koiné è stata subbissata di lettere di impugnazione da parte di ogni singolo autista operaio, per illegittimità ed inapplicabilità di tale accordo; le prime cause sono già in partenza. Da notare che la Koiné ci nega il riconoscimento permanente, trattando ogni tanto (adesso sono 6 mesi che non tratta più fatti salvi gli accordi in sede processuale con i singoli lavoratori licenziati che hanno impugnato licenziamenti illegittimi disciplinari), nonostante i ns.iscritti siano praticamente il 40% del personale viaggiante.

Il problema del riconoscimento delle organizzazioni sindacali di base va risolto per via politico-generale, con le lotte e non solo, e deve passare per l'abolizione del residuo comma b) dell'articolo 19, nonché con l'imposizione del criterio della rappresentatività nell'unità produttiva e con la trasformazione in reato penale delle violazioni di cui all'art.17 (sindacati di comodo). La sentenza vittoriosa dei delegati di SLAI COBAS contro FIAT a Pomigliano (Cassazione recente) dimostra che non è necessario né fondamentale accordarsi con l'azienda per avere il riconoscimento.

Coordinamento nazionale

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI